

Presentazione

Prevenzione e terapia del Tabagismo: problema professionale o politica sociale?

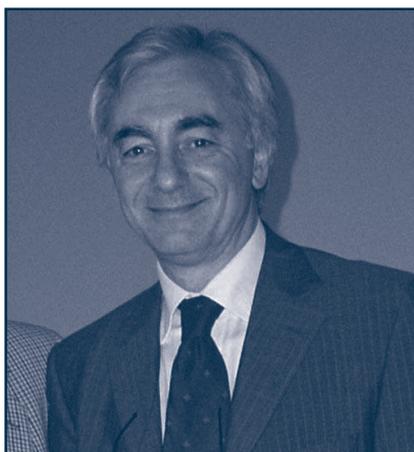
Mario Del Donno

Il fumo di sigaretta rappresenta la principale causa di morbosità e mortalità per patologie respiratorie e cardiovascolari e, secondo stime dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), tale andamento è destinato a triplicarsi nel giro di un ventennio. L'ultima indagine epidemiologica, effettuata dalla DOXA per conto dell'ISS nel 2008, ha evidenziato che nella popolazione italiana i fumatori attivi sono 11.200.000 (22%), di cui 26,5% maschi e 17,9% femmine; trend in netta riduzione rispetto al 2004 quando il numero dei fumatori si attestava attorno ai 14 milioni.

Le affezioni respiratorie provocate dal fumo di tabacco sono prevalentemente rappresentate dalla broncopneumopatia cronica ostruttiva (BPCO) e dal tumore del polmone, tuttavia, è stata osservata una diretta associazione anche tra fumo e patologie infettive ed interstiziopatie, laddove tra le patologie non respiratorie emerge maggiormente il coinvolgimento dell'apparato cardio- e cerebro-vascolare.

Per affrontare con mezzi adeguati l'incremento di tali patologie sono attivi sul territorio nazionale Centri per la cura del Tabagismo in cui medici, psicologi e personale infermieristico, operano in stretto collegamento con i medici di medicina generale, con l'obiettivo di curare in modo appropriato la dipendenza tabagica dei soggetti intenzionati a smettere di fumare.

A tal proposito, è necessario ricordare che esistono diverse metodologie per la disassuefazione dal fumo di tabacco ma solo alcune si sono dimostrate realmente efficaci e scientificamente accettate dalle più recenti linee guida internazionali e nazionali. In par-



ticolare, la terapia farmacologica più appropriata si basa essenzialmente su farmaci di prima scelta come i sostituti della nicotina ed il bupropione o nuovi farmaci come la vareniclina, oltre che su terapie psico-comportamentali.

Inoltre, per promuovere serie e concrete campagne di prevenzione e cercare di ottimizzare al meglio i risultati, sarebbe necessario il riconoscimento istituzionale dei Centri Antifumo, con il loro opportuno inserimento nei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) delle strutture Sanitarie Nazionali. Tale intervento, infatti, sarebbe una sicura testimonianza del lavoro che molti medici specialisti e generalisti stanno portando avanti ogni giorno nelle strutture sanitarie ospedaliere e territoriali, ne affermerebbe l'indispensabilità e ne permetterebbe l'ulteriore diffusione, compresa la speranza di una riduzione delle patologie fumo-correlate.

Sulla scorta di tali premesse, ho pensato di organizzare il Convegno, rivolto a Specialisti Pneumologi, a Medici di Area Interdisciplinare ed a MMG, prefiggendomi lo scopo di aggiornare e migliorare le conoscenze sul fumo,

sulle diverse patologie fumo correlate e sul corretto approccio terapeutico secondo le più recenti linee guida della letteratura nazionale e internazionale. Il tutto, tenendo anche in considerazione il punto di vista delle istituzioni come problema politico e sociale, senz'altro in un proficuo confronto al fine di una gestione ottimale più opportuna dei percorsi preventivi, diagnostici e terapeutici in tutti i soggetti con affezioni fumo correlate.

A distanza di qualche mese, posso senz'altro affermare di essere ampiamente soddisfatto del Convegno svolto grazie alla professionalità di relatori di fama internazionale, alla qualità delle relazioni e all'importanza degli argomenti trattati.

E, con la speranza di fare cosa gradita anche a coloro che non hanno partecipato all'evento, ho voluto lasciare traccia di ciò riunendo una sintesi delle relazioni in un piccolo opuscolo di Atti, come supplemento della rivista Tabaccologia, giornale che più di ogni altro è in prima linea nella divulgazione della cultura antitabagica, grazie al prezioso ed indispensabile contributo di tanti Illustri Colleghi. ■

Mario Del Donno

(m.deldonno@ao-rummo.it)

Direttore U.O.C. di Pneumologia

A.O. "G. Rummo", Benevento.

Docente alla Scuola di Specializzazione in Malattie dell'Apparato Respiratorio Università degli Studi di Napoli "Federico II", Vicepresidente SITAB.

